

pito aumenterà, se non si pone argine agli speculatori. Credono che una delle principali cause sia il non essersi posto in circolazione biglietti di piccolo valore, i quali solo entrebbero nel commercio in dettaglio. Ricorrono affinché si trovi mezzo di rimediare all'inconveniente.

N.° 466. Francesco Canavesio residente in Carignano rappresenta che come soldato sotto l'impero francese, e decorato della legion d'onore, ferito alla battaglia di Iena, ebbe una pensione di lire 243. Ridottagli nel 1814 a lire 180, chiede appoggio alla Camera presso il Ministero di guerra perchè gli sia ridonata l'intera pensione cogli arretrati.

N.° 467. Francesco Bauducco residente in Carignano espone che per militare servizio sotto il Governo francese, e perduta la gamba destra alla battaglia di Wagram, ebbe dall'imperatore una dotazione di lire 500 sul Monte Napoleone di Milano. Questa gli fu ruscata dal Governo sardo dopo il 1814 sebbene quel monte fosse conservato anche in virtù dei trattati; egli fu ridotto a lire 216 di pensione.

Dopo inutili altri ricorsi, si volge alla Camera per essere reintegrato in quella dotazione.

IL PRESIDENTE. Metto ora ai voti l'approvazione del processo verbale, di cui si è dato lettura.

(È approvato).

Il deputato Corsi ha facoltà di parlare. (Gazz. P.)

**INCIDENTE RELATIVO AD UNA PETIZIONE
CONCERNENTE IL PRESTITO FORZATO**

CORSI. Ho chiesto la parola in occasione del cenno sulla petizione dei vari particolari del comune di Bergamasco provincia d'Acqui, avendo avuta notizia di tale petizione dai ricorrenti abitanti il luogo di Bergamasco, che trovasi nel circondario del collegio ove ebbi l'onore dell'elezione. — Questa petizione non tende ad altro che a far dichiarare dalla Camera, che un bosco di grande estensione che possiedono i ricorrenti non sia soggetto al prestito, o quanto meno sia concessa una proroga ad opporsi all'indistinta soggezione al prestito. La Camera ha oggi all'ordine del giorno un progetto di legge relativo a quanto hanno d'uopo i ricorrenti, e se oggi si discuterà, farò quelle osservazioni e variazioni nel merito in generale in via di emendamento all'appoggio della petizione suddetta ch'io credo giusta. Nel caso detta legge non andasse in discussione, io pregherei la Camera di ordinare che sia la petizione mandata alla Commissione incaricata dell'esame della legge stessa per tosto vedere se vi ha qualche ragione nella presente petizione apprezzabile dalla Commissione stessa.

IL PRESIDENTE. Faccio osservare che qui non si tratta della discussione, poichè prima deve essere portata all'ordine del giorno.

CORSI. Io null'altro chieggo se non che si mandi alla Commissione suindicata la petizione, nel caso che non si discuta oggi la mentovata legge.

Alcune voci. Faccia istanza che si dichiari d'urgenza.

CORSI. Allora se così si vuole, farò istanza che si riferisca per urgenza; ciò però non è il caso, poichè se oggi si discute la legge che è all'ordine del giorno non vi sarà tempo ad esaminare la petizione, e mi varrò degli argomenti (saranno buoni o non buoni) per proporre qualche emendamento anche nell'interesse generale di tutti.

PINELLI ministro dell'interno. Questa proposizione che presenta il signor conte Corsi ha tratto ad una vera delibera-

zione della Camera, la quale determina di trasmettere la petizione ad una Commissione, e questa deliberazione non si può prendere se non quando si faccia luogo ad una discussione.

Nel presente caso però è solamente una notizia che si dà alla Camera della petizione presentata, e quando questa petizione sarà dichiarata d'urgenza e se ne farà relazione alla Camera, allora sarà il caso di prendere la deliberazione che l'onorevole deputato propone.

SINEO. Regolarmente tutte le petizioni di cui si dà un cenno dal segretario della Camera, devono passare alla Commissione delle petizioni. Ora per un motivo speciale uno dei membri propone che invece di seguire il solito corso, una data petizione passi immediatamente alla Commissione incaricata di riferire sopra una legge con cui la petizione accennata abbia qualche rapporto. Non c'è niente nella costituzione e molto meno nel regolamento che lo impedisca. È in potere della Camera il far passare una petizione piuttosto ad un ufficio che ad un altro. Vi è un motivo di convenienza, che è stato sviluppato dal preopinante. Io dunque appoggio la sua proposizione.

CORSI. Questo si è già fatto altre volte.

IL PRESIDENTE. Si trasmetterà la petizione alla Commissione che deve occuparsi della legge. (Gazz. P.)

**DISCUSSIONE CIRCA LA DOMANDA DI URGENZA
DI UNA PETIZIONE DEI BARCAIUOLI DI GENOVA**

BIXIO. Chiedo di parlare intorno alla petizione num. 462 sporta alla Camera dai barcaiuoli di Genova. Io ammetto che in certe professioni, ed in certi mestieri la libertà dell'esercizio è la migliore delle teorie. Ma per altro vi sono de'tempi di transizione, ne'quali la libertà assoluta di queste professioni porrebbe nella miseria immediatamente una classe rispettabile del popolo, ed a tal quale pericolo la cosa pubblica. Questi individui facevano un tempo una specie di casta in Genova, una Compagnia, la quale aveva dei privilegi; sono persone coraggiose, utilissime, che al minimo rintocco della campana dell'allarme, spiegano i loro liuti, i loro battelli sopra le onde agitate, affrontano la morte con tutto ardentimento, salvano i bastimenti, salvano gli uomini pericolanti; nè sarebbe da privarsi l'industre città di Genova di un corpo importante come questo. Io credo, che, se vi è privilegio da rispettarsi, sia quello il quale dà fiducia e incoraggiamento a persone che pongono la loro vita per la salvezza de' loro fratelli e per la tutela del commercio. Osservo di più, che in tutti i moti che ebbero luogo in Genova, mi consta che questi individui furono sempre osservatori dell'ordine, rispettosi verso la legge, e che si mostrarono affezionati alle libere nostre istituzioni. Crederei quindi che fosse importantissimo il soddisfare i desiderii di questi individui, i quali in sostanza altro non dimandano che il privilegio di mantenere le povere loro famiglie con l'esercizio dell'antica ed onorata loro professione. Per questi motivi bramerei che la Camera concedesse che questa petizione fosse riferita per urgenza.

UN DEPUTATO. Appoggio la proposizione del deputato Bixio. (Gazz. P.)

VALERIO. Le ragioni già espòste dal deputato Bixio renderanno più breve il mio ragionamento, poichè anch'io ho chiesta la parola onde instare appunto affinché questa petizione fosse riferita e discussa per urgenza. I barcaiuoli che formavano l'antica arte di Genova in numero, colle loro famiglie, di 1500 persone circa, sono ridotti quasi all'estrema miseria. Ad essi fu repentinamente e senza compensi tolto